



MARIA GRAZIA SILIQUINI

Sottosegretario di Stato all'Istruzione, Università e Ricerca

PROFILO PERSONALE E PROFESSIONALE

Nata a Torino il 15 aprile 1948. Coniugata, due figli. Risiede a Torino. Laureata in giurisprudenza. Avvocato. Patrocinante in Cassazione, svolge la professione forense a Torino dal 1975. È stata componente del Direttivo della Camera penale del Piemonte e della Valle d'Aosta. Ha costituito l'Osservatorio permanente contro l'usura della Regione Piemonte.

PROFILO POLITICO

Incarichi di partito e attività politica

Iscritta ad Alleanza Nazionale. Dal 1997 al 2001 ha ricoperto l'incarico di responsabile nazionale del Dipartimento libere professioni di AN.

Al centro del suo impegno politico sono stati finora i provvedimenti di legge sulla sicurezza, sulla immigrazione, sulla lotta all'usura, sulla salvaguardia fiscale e normativa dei ceti produttivi, sui tassi per i mutui bancari. Nel quadro delle iniziative nel campo socioeconomico ha appoggiato i provvedimenti relativi al sostegno economico e sociale alla famiglia.

Sul fronte dell'istruzione sostiene la necessità di applicare il dettato costituzionale che riconosce alle famiglie la libertà di scelta educativa dei propri figli: nel suo programma figura infatti l'impegno per l'estensione del diritto allo studio, la riqualificazione delle scuole statali e non statali e la revisione della riforma dei cicli.

Incarichi istituzionali ed attività parlamentare

Nella XII legislatura ha ricoperto l'incarico di Segretario della 2ª Commissione permanente - giustizia, ha fatto parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari e del Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa. Per l'intera durata della XIII legislatura ha ricoperto la carica di Vice presidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

È stata anche membro della 1ª Commissione permanente - affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e dell'interno e della 2ª Commissione permanente - giustizia. Dal gennaio 2000 fino al termine della legislatura ha fatto parte della Commissione di controllo enti gestori di previdenza e assistenza privati. Ha presentato, come primo firmatario, oltre venti disegni di legge, tra i quali, in particolare, quello sulla Disciplina delle professioni intellettuali. In difesa delle libere professioni si è impegnata anche con una serie di atti e mozioni aventi come obiettivo il mantenimento dell'autonomia degli Ordini e Collegi professionali, la garanzia dei cittadini-utenti e il rafforzamento della qualità delle prestazioni intellettuali, grande patrimonio italiano. In qualità di membro della Commissione enti gestori di previdenza e assistenza si è impegnata in difesa dell'autonomia delle Casse di previdenza e assistenza private, tutte dotate di bilanci in attivo, impedendo che confluissero nell'INPS.

Nella XIV legislatura è **Sottosegretario di Stato all'Istruzione, Università e Ricerca nel II Governo Berlusconi**, con delega alle questioni riguardanti la partecipazione alle attività relative all'accesso alle amministrazioni e alle professioni; al monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi per i quali sono state assegnate le risorse all'Università; ai progetti relativi a istruzione post-secondaria e degli adulti; allo stato giuridico ed economico del personale del Ministero ivi compresa la formazione; ai progetti e programmi di semplificazione normativa. Ha l'incarico di direzione e coordinamento, relativamente alle competenze del Ministero, delle azioni relative allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006 e ha avuto la delega a rappresentare il Ministro nel coordinamento delle attività della Presidenza italiana dell'Iniziativa Adriatico-Ionica.

L'IMPEGNO NEL GOVERNO

Durante lo svolgimento dell'incarico di Sottosegretario di Stato all'Istruzione, Università e Ricerca, la sen. Siliquini ha lavorato, per quanto riguarda l'istruzione, a:

Educazione Degli Adulti (EDA)

L'EDA avviata di recente nel nostro Paese rappresenta uno strumento strategico fondamentale per **assicurare occupabilità e favorire l'inclusione sociale** della popolazione adulta (ed in special modo dei segmenti più deboli: disoccupati, donne, anziani, detenuti ed immigrati); difatti, essa è stata riconosciuta come obiettivo strategico in tutti i documenti di programmazione economica (NAP, DPEF, ecc.); in particolare il **Patto per l'Italia** prevede quale obiettivo prioritario "L'acquisizione diffusa di un più alto livello di competenze di base (linguistiche, matematiche, tecnologiche, sociali) mediante iniziative di educazione degli adulti tali da soddisfare le richieste per **700.000 persone l'anno a partire dal 2003**. Nonostante le ristrettezze economiche, ho fatto in modo che tale obiettivo venisse in qualche modo raggiunto: così in pochi anni **più di un milione di persone** (337.870 nel 2001, 387.000 nel 2002 e circa 400.000 nel 2003) hanno frequentato i percorsi di EDA. E' necessario però **per il 2004 un potenziamento ulteriore** (sarebbe auspicabile, infatti, raddoppiare l'utenza del 2003). I percorsi EDA sono finalizzati a **rafforzare le competenze di base** (italiano ed inglese) **della nostra popolazione adulta**, (cosa molto importante visti i bassissimi livelli); ma sono importantissimi - soprattutto - per far apprendere l'italiano agli extracomunitari "onesti" (occupati e non) e sostenerli così anche nel loro eventuale diritto di voto; a tal proposito faccio presente che ho dato mandato all'Amministrazione di predisporre uno specifico programma per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana agli immigrati. Infine, data l'importanza dell'EDA, ho predisposto una **nuova Direttiva** ed ho convinto il Ministro a varare una apposita "**legge**"; avendo ottenuto il consenso dal Ministro, ho promosso lo scorso marzo un **seminario di studio** (a cui hanno partecipato le Parti Sociali, gli Enti locali ed il Sistema regionale) al fine di "**far partire dal basso e con il massimo consenso delle parti**" - la prima legge sull'EDA; è la prima volta che, nel nostro Paese, si decide "mettere mano" ad una materia così complessa ed importante, con una legge ad hoc, la cui realizzazione è di mia specifica competenza

Istruzione e Formazione Tecnica superiore (IFTS)

I corsi di istruzione e formazione tecnica superiore, programmati dalle Regioni, sulla base degli indirizzi elaborati dal MIUR (d'intesa con il MLPS, le Parti sociali e gli Enti Locali), si sono rivelati strumenti validi per favorire l'occupazione dei giovani; pertanto il loro **potenziamento** è divenuto un **obiettivo strategico contenuto in tutti i documenti di programmazione economica**; in particolare il Patto per l'Italia prevede che "occorre superare il divario rispetto agli altri Paesi dell'Ue, potenziando il sistema dell'Istruzione e della Formazione tecnica superiore con l'obiettivo di corrispondere alle richieste espresse dal mondo del lavoro". Tutti i principali attori del sistema economico (Confindustria, Confartigianato, UnionCamere, Organizzazioni sindacali, ...) giudicano il sistema IFTS come l'unica vera strada, **alternativa e non concorrente** all'Università, per formare quei tecnici altamente qualificati di cui il nostro Paese ha bisogno. I percorsi IFTS, realizzati da un pool composto da scuole, centri di formazione professionale, università ed imprese, sono principalmente rivolti **ai giovani diplomati** (degli istituti tecnici e professionali, ma **anche dei Licei**) durano dai 12 ai 24 mesi ed assicurano un **rapido inserimento professionale**; pertanto, considerato il carattere strategico del sistema IFTS, nonostante le ristrettezze economiche ho fatto in modo che venissero attivati oltre 1500 percorsi destinati a più di 30 mila giovani e adulti: i primi dati ci dicono che più del **40% ha trovato occupazione**. Inoltre, ho avviato tutte le necessarie intese politiche per predisporre appositi Accordi tra Governo-Regioni ed Autonomi Locali; infatti, sono riuscita ad ottenere che venissero siglati in Conferenza unificata tre appositi **Accordi sull'IFTS** (Agosto 2002, Novembre 2002, l'ultimo verrà siglato prossimamente) che hanno consentito di **definire le prime 37 figure professionali**: è la prima volta che Stato e Regioni condividono standard formativi minimi, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale; ciò assicurerà sempre più qualità ai percorsi formativi e, soprattutto, - mi preme evidenziare - al nuovo sistema di formazione tecnica superiore, previsto dalla legge di riforma della scuola. Durante il semestre europeo ho rappresentato l'Italia - come capo delegazione - negli eventi programmati dal MIUR; data la rilevanza del sistema IFTS ho favorito lo sviluppo della Sua dimensione europea, **promuovendo numerosi progetti**; segnalo che negli ultimi due anni l'Italia è risultata prima in Europa per numero di progetti europei (Leonardo da Vinci) approvati.